Anno XI N. 104 — Udine, Lunedì 7 maggio 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Una sfida a N. S. di Lourdes

Sotto il titolo: *Un complotto massonico contro N. S. di Lourdes*, la *Petite Guerre* pubblica il seguente articolo, che traduciamo:

« Le loggie massoniche del mezzodì della Francia — o almeno una cinquantina di esse — hanno deciso, or sono nove mesi, di preparare pel 1889, centenario della rivoluzione francese, una grande riunione massonica a Lourdes. Questa decisione è stata presa sopra proposta del F.·. Dazet, delegato a Tolosa per la loggia di Tarbes, intitolata *la propagazione della vera luce*. E dunque a Tolosa, che la decisione venne fatta. Si tratta nientemeno che di creare una grande manifestazione anticattolica, di assalire i pellegrinaggi, di fischiare i pellegrini e di provocare scandali sopra scandali intorno alla grotta e al santuario di Lourdes.

« Si vorrebbe con questo disanimare e intimorire i cattolici. Ma siccome l'effetto di questi mezzi di intimidazione è molto dubbioso, si macchinò un piano più artifizioso.

« I framassoni si impadronirebbero dell'municipio di Lourdes e dell'ufficio sindacale. Oh! essi non vogliono punto male alla religione. Oh! no! sono anzi altrettanti santocchini, loro. Vedete come sono moderati nei loro manifesti...... pubblici. D'altra parte che altro vogliono essi, se non libertà per tutti?!

« C'è solo un piccolo guaio. Nascerà d'improvviso qualche turbolenza intorno ai pellegrinaggi, senza che si sappia di dove provengano? E allora da saggi edili — se mai riuscissero a diventare tali — essi, i santocchini, decreteranno la proibizione delle processioni, ma solo per «garantire l'ordine e la quiete pubblica.» Ecco ciò che minaccia i cattolici, se non si saprà leggere sotto la carta.

« Fu il sig. Dazet l'istigatore di questo complotto, Dazet che tuttavia sa di molti miracoli e avvenuti non lungi da lui e fors'anche presso di lui; anzi, diciamolo chiaro: avvenuti in casa sua.

« Ci si assicura che nella loggia di Tarbes buon numero degli stessi massoni, — di quelli ai quali non venne ancora manifestato lo scopo vero della setta — hanno tentato di opporsi a questo satanico disegno; ma i massoni più addentro alle segrete cose decisero di andare innanzi, come dimostra il seguente avviso che venne mandato a tutti i *fratelli*.·. della regione:

« La R.·. loggia: *Il voto nazionale* all'Oriente di Lourdes, venne decisa in massima e accolta con entusiasmo dal consiglio dell'ordine e dalle loggie del mezzodì (della Francia).

« Questa loggia, come indica il suo titolo, deve esser composta di membri di tutte le loggie dell'ubbidienza, senza tassa di applicazione. — Si esigerà solo la quotizzazione annuale minima (18 franchi all'anno).

« Quei fratelli, membri della *propagazione della vera luce*, che desiderano farne parte, come membri fondatori, dovranno indirizzare la loro domanda al F.·. Loncla, via Giovanni d'Albret, 6, Tarbes.

« Una tavola di convocazione verrà mandata ai membri fondatori, per invitarli ad assistere alla prima riunione regolare, durante la quale il *venerabile* provvisorio e le sei altre *prime luci* saranno nominate secondo l'art. 5 del regolamento generale.»

« *Il voto nazionale* è dunque il titolo della loggia di Lourdes, di questa loggia la quale, attesa l'importanza del fine, ha il privilegio di essere direttamente collegata col grande Oriende di Francia.

« Fu questo il motivo pel quale, il 15 aprile p. p., una ventina di framassoni di Tarbes, di Tolosa e d'altri luoghi, giunsero a Lourdes col treno delle ore 11.45.

« Fu questo il motivo pel quale, non avendo ancora a loro disposizione un locale proprio, si riunirono in casa del *venerabile*.

« La loggia venne costituita e vennero nominati i dignitarii. Tutti i membri di essa però eccetto il *venerabile* e il *fratello ospitaliero*, sono estranei da *Lourdes*.

« Si nominarono inoltre molti presidenti onorarii, tutti uomini politici assai in vista e assai intransigenti.

« Si studiò pure la forma del suggello della nuova loggia. Porterebbe da una parte un emblema venerato dalla Chiesa e dalla parte opposta un emblema massonico, con queste parole: « *Questo ucciderà quello* ».

« Si sarebbero preparate delle dimostrazioni massoniche considerevoli e tutte le loggie sarebbero invitate a mandarvi dei delegati, pel momento nel quale Lourdes è più affollato di pellegrini.

« Finalmente si cercherà per la loggia un locale in luogo più vicino che si può alla grotta.

« I *fratelli* e gli amici si ripromettono un gran risultato, assicurandosi a vicenda che gli abitanti di Lourdes saranno abbastanza ingenui per far loro un'entusiastica accoglienza. »

L'*Univers* conferma la esistenza di questo piano massonico.

SEZIONE SCIENTIFICA DEL CLERO ITALIANO
alla esposizione vaticana

Già parecchie volte il S. Padre avea addimostrato il suo speciale aggradimento per la manifestazione d'ossequio e di riverente affetto dei membri del clero italiano, cultori delle scienze naturali, i quali divisarono di offrirgli nella sua festa giubilare un saggio dei lavori della loro mano e del loro ingegno. Ora però egli ha voluto confermarlo in modo esplicito e lusinghiero, con una lettera testè diretta a suo nome dal cardinal segretario di Stato al cardinale Alimonda, presidente onorario del comitato ordinatore della suddetta esposizione scientifica, il quale la comunicò senza indugio al P. F. Denza, presidente effettivo dello stesso comitato. Riportiamo ambedue queste lettere, le quali, mentre saranno di conforto non lieve a tutti coloro che concorsero alla attuazione di un tale opportuno divisamento, sono una prova novella dell'interessamento, che il grande pontefice e il dotto arcivescovo di Torino addimostrano per l'incremento della scienza, che attinge il suo lavoro dalle sane e limpide fonti della natura, in cui, come in tersissimo specchio, si riflette dovunque l'immagine del sommo Fattore.

Ill.mo e M. R. P. Denza,

Torino, 26 aprile 1888.

Ho ricevuto or ora una bellissima lettera dall'Em.mo cardinal Rampolla, che torna a grande onore di V. M. R. e Carm. e degli altri degni ecclesiastici che hanno preso parte all'esposizione da lei promossa con tanta cura. Senza ritardo mi faccio un dovere di rimettergliene copia e di offrirle insieme cordiali rallegramenti per l'onoranza meritatamente ricevuta dal sommo pontefice. Lascio in libertà la S. V. R.ma di far pervenire notizia del prezioso documento ai suoi R.mi colleghi, che hanno concorso alla mostra ed al pubblico per mezzo della stampa.

Voglia gradire i sensi della costante ed affettuosa mia stima, mentre l'abbraccio e la benedico.

Di V. P. Rvm. e Carissm.
Affezionatissimo in G. C.
† GAETANO cardinal arcivescovo.

Al cardinale Gaetano Alimonda
Arcivescovo di Torino.

Roma, 25 aprile 1888.

Em.mo e R.mo sig. mio osserv.mo

Fu opportunissimo pensiero quello di ecclesiastici italiani che coltivano le scienze naturali di far omaggio al S. Padre, in occasione del suo Giubileo sacerdotale, con la offerta di ragguardevoli saggi dei loro studî e del loro genio inventivo. Essi figurano con distinzione nella mostra vaticana e sono una muta, ma eloquente smentita alla vieta accusa che il clero è nemico

---

APPENDICE — 169

Il piantatore della Martinica

Io osservai:

— E se tentassimo di mettere quei miserabili nella impossibilità di nuocerci?

— Possiamo tentare, disse l'altro marinaio.

I negri erano ubbriachi, ma di una ubbriachezza feroce, e comprendemmo tosto che avrebbe fatto d'uopo ingaggiare un vero combattimento.

Io non indietreggiai innanzi a questa eventualità; e recatomi a prua dove i negri si erano rifugiati, dissi loro:

— Per la morte del capitano io prendo come di diritto, il comando del naviglio; discendete nella stiva ed attendete là i miei ordini; se qualche cosa può attenuare il vostro delitto, sarà il regolarvi in modo che nè il naviglio nè il carico vada perduto.

— Il carico ci appartiene; disse uno dei maltesi sopravvenuto.

— E chiunque vorrà opporsi a noi, farà la fine del capitano: gridò un negro.

— Voi dunque mi ucciderete, poichè io difenderò il carico come ho difeso il capitano.

— Noi non riconosciamo più alcun comandante! urlarono quei mascalzoni.

— Al mare chiunque ci minaccia!

E così io mi trovavo contro sei miserabili e quasi ridotto all'impossibilità di difendermi indebolito come ero dalla mia ferita.

Io mi accingevo a difendermi per quanto potevo, quando ad un tratto i rivoltosi parve cambiassero idea.

Sia che loro ripugnasse di spargere altro sangue, sia che essi pensassero di sottrarsi alle conseguenze che tosto o tardi li avrebbero colti, si allontanarono, si avvicinarono al bordo e cominciarono a staccare la scialuppa.

Io li lasciavo fare; la loro partenza assicurava la salvezza mia, dei due francesi, del passeggiero e di Ivonik.

Ma appena la scialuppa fu in mare, due maltesi si precipitarono su di me e trionfando agevolmente della mia resistenza mi vi calarono.

Io compresi allora le intenzioni dei rivoltati; per impadronirsi della nave e del carico, essi si sbarazzavano di noi condannandoci ad una morte lenta, ma certa.

Quando tutti fummo nella scialuppa, vi discesero anche due negri i quali afferrarono i remi.

Io non comprendevo più nulla; uno dei negri da quando a quando pareva segnasse ai compagni un punto all'orizzonte; anch'io guardavo da quella parte, ma non scorgevo nulla.

Ma non tardai, guardando sempre in quella direzione a distinguere una macchia nerastra che si elevava al disopra delle onde; vidi quella macchia ingrandirsi, distinsi delle roccie, notai i caratteri del mare corallifero, e compresi tutto.

Un quarto d'ora dopo ci deponevano su una spiaggia madreporica, sterile, rocciosa, e dove solo qua e là si vedevano rari boschetti.

I miserabili aveano avuto cura di legarci strettamente prima di calarci nella scialuppa.

Così legati come eravamo, i due negri rematori ci deposero ad uno ad uno sulla spiaggia; quindi saltarono di nuovo nella imbarcazione.

Quando vi furono dentro, ci gettarono un pugnale, indi fatta forza di remi si allontanarono in direzione della nave che li attendeva.

III

Giunto a questo punto del suo racconto, Giorgio si fermò; il dolore dei ricordi che evocava lo commoveva tanto che dovette per un poco fermarsi.

— Quanto avete dovuto soffrire! disse Joubert.

Giorgio sorrise tristamente, indi passatasi più volte la mano sulla fronte, riprese:

— Io ve l'ho detto; eravamo abbandonati su uno sterile scoglio; i due marinai francesi feriti nell'ultima lotta quando si vedevano legare per esser calati nella scialuppa, giacevano distesi sulla spiaggia quasi come privi di vita.

Il passeggiero, tal Giulio Cernay, soffriva per numerose contusioni; il mio braccio dritto ferito profondamente, mi dava trafitture dolorosissime; un solo di noi era intatto, Ivonik il mozzo.

Egli era un giovinetto di circa quattordici anni; robusto tanto, quanto il comportava la sua età; agilissimo ed animoso.

Lunghi capelli biondi gli piovevano sulle spalle; dal suo volto traspariva la melanconia, e insieme la risolutezza.

Dopochè i negri furono scomparsi, Ivonik si trascinò alla meglio fino al pugnale lanciatoci da quei miserabili, e non potendo servirsi delle mani, legati come eravamo tutti solidamente, afferrò l'arma con i denti e giudicando che il passeggiero fosse colui che più di tutti avrebbe potuto renderci servizio, si trasse fino a lui e adagio adagio fregò tanto il pugnale dal lato affilato sulle corde del passeggiero che riuscì a tagliarle.

Allora il passeggiero, acquistata la libertà delle mani, si tagliò rapidamente le legature dei piedi, e si affrettò poi a rendere il medesimo servizio ad Ivonik; e fra tutti e due bentosto ci liberarono tutti.

Il primo sentimento che provammo fu quello della disperazione.

Non potevamo, su quello scoglio perduto in mezzo all'Oceano, altro attenderci che una morte lenta e dolorosa.

Ivonik comprese lo stato d'animo di tutti, e disse al passeggiero:

— Signor Giulio, prima di tutto dobbiamo medicare alla meglio le ferite dei nostri compagni; noi troveremo delle erbe marine; l'acqua del mare è un buon medicamento; volete aiutarmi?

Il passeggiero cui la nuova occupazione distraeva dai dolorosi pensieri, si avvicinò a me insieme ad Ivonik. *(Continua).*

del progresso della scienza. Sua Santità pertanto ha gradito vivamente questa speciale dimostrazione di affetto ed affida a V. Em., come presidente onorario del comitato ordinatore, di far giungere agli scienziati offerenti ed ai suoi sottoscritti l'espressione della sua viva gratitudine e di partecipare loro che dall'intimo del cuore li benedice.

Nel rendere di ciò consapevole l'eminenza vostra, mi onoro confermarle i sensi di quel profondo rispetto onde le bacio umilissimamente le mani.

Di vostra eminenza

U.mo dev.mo servitore vero
M. card. RAMPOLLA.

AL VATICANO

Il pellegrini veneti alla Messa del Papa.

Alle 8 ant. di sabato la Santità di nostro signore ha celebrato la santa messa nell'aula che sovrasta il portico della Basilica di S. Pietro.

Erano presenti ad ascoltarla i pellegrini che attualmente si trovano in Roma, cioè: Catalani, aragonesi, bergamaschi, milanesi, bresciani, veneti, iesini, o di altre città delle Marche.

Terminata la messa del S. Padre, i pellegrini hanno cantato il *Laudate Dominum omnes gentes.*

Ascoltata quindi la Santità sua la messa letta da uno de' suoi cappellani segreti, ha impartito dall'altare l'apostolica benedizione a quella oltremodo numerosa e divota assistenza di pellegrini spagnuoli ed italiani.

Il S. Padre per la celebrazione della messa si è servito di vari fra i doni che la Spagna, e specialmente la città di Barcellona, gli hanno inviato in occasione del suo giubileo sacerdotale.

I pellegrini veneti all'udienza del papa.

Nello stesso giorno il S. Padre ammetteva in udienza di congedo monsignor vescovo di Barcellona unitamente ai capi del pellegrinaggio.

Quindi era ricevuto monsignor vescovo ausiliare di Saragozza, insieme ad alcuni signori del gruppo dei pellegrini Aragonesi.

Nelle ore poi pomeridiane il S. Padre riceveva in udienza nella sala Clementina e nelle attigue logge i pellegrini delle provincie venete, i quali erano presentati a sua Santità dell'eminentissimo sig. card. Luigi di Canossa, vescovo di Verona, e da mons. Sigismondo dei Conti Brandolini-Rota, vescovo di Ceneda, presidente del pellegrinaggio.

Nomina.

Il santo Padre, con biglietto della segretaria di Stato si è degnato nominare l'em.mo e r.mo signor cardinale Camillo Mazzella a protettore della congregazione religiosa della natività di nostro Signore la cui casa madre trovasi a Valenza di Francia.

Governo e Parlamento

La Camera non è in numero.

Dopo avere udito lo svolgimento di una interpellanza dell'on. Gabelli al ministro dei lavori pubblici sulla pubblicazione delle statistiche ferroviarie, che l'on. Saracco promise di fare, la Camera approvò, per alzata e seduta, tre progettini di modificazione e ritocchi alle leggi sul personale della R. Marina, sull'avanzamento degli ufficiali di mare e sulla riserva navale.

Passata però a votare i progetti a squittinio segreto, la Camera non si trovò in numero legale.

Lunedì si imprenderà la discussione del bilancio del ministero della marina.

ITALIA

Frosinone — *Maestro ucciso da un pazzo.* — Il maestro elementare di Strangolati (Frosinone) si avvicinò l'altro giorno ad un venditore ambulante di coltelli per acquistare un temperino.

Mentre egli stava curvo sulla cassetta del coltellinaio, un pazzo, Giambattista Sorge, si avvicinò al gruppo, strappò un trinciante dalla cassetta del coltellinaio e ne vibrò tre colpi al collo e alla schiena del povero maestro, che cadde morto a terra.

Genova A *Quanti emigranti!* — Da una statistica rileviamo che nel solo primo quadrimestre dell'anno in corso salparono dal porto di Genova diretti ai porti di America 56600 emigranti.

La troppa felicità dei nostri paesi fa scappare gli italiani.

Milano — *Duecento cinquanta studenti alla prima lezione di Volapük.* — L'altra sera, alla società dei commessi di studio, il professore Asslo Cattilio (Attilio Cassio) tenne la prima lezione d'un corso di 12 lezioni di lingua detta *Volapük*, cioè lingua universale.

Accorsero più di 250 alunni inscritti regolarmente.

In questa prima lezione i 250 studenti impararono a leggere il volapük.

Seriate — *Due bambine annegate.* — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*: Domenica scorsa una grave disgrazia ha funestato il comune di Seriate, destando grande impressione in tutta la popolazione.

Due vispe bambine, di circa 5 anni ciascuna, si trastullavano da sole presso un fossato, ripieno di acqua; e rincorrendosi, l'una dopo l'altra vi caddero, miseramente annegando.

Le povere bambine si chiamavano Elisabetta Barcella e Pasqualina Manenti.

ESTERO

Germania — *Il Kronprinz e le scarpe a punta.* — Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* di Monaco che il principe Guglielmo, che detesta tutto ciò che è inglese, ha espresso in termini vivissimi il malcontento cagionatogli dall'introduzione, nell'esercito, di certe mode inglesi.

Avendo notato che un gran numero di ufficiali della brigata che comanda portavano delle scarpe a punta, moda risuscitata dagli inglesi, egli ha interdetto severamente di portare tali scarpe.

Svizzera — *Un governo modello.* — Il piccolo governo dell'*Obivald* (un mezzo Cantone dell'*Unterwald*, amministrato da clericaloni a tre code), nella prossima *landsgemainde* o adunanza del 6 maggio dichiarerà che quest'anno quel Cantone sarà *libero dalla imposta cantonale.*

La banca cantonale, l'assegno federale dell'imposta sull'alcool, ed una rigorosa economia nell'amministrazione dello Stato, sono la causa di questo singolare avvenimento.

Dedicata ai Magliani, ai Crispi, ai Saracco, et aliis scorticatoribus.

Spagna — *Una chiesa all'esposizione.* — Una delle curiosità della sezione francese dell'esposizione di Barcellona sarà la « chiesa-tipo, » edificata col concorso dei principali fabbricanti di oggetti religiosi.

Il vescovo di Barcellona ha promesso di andare a benedirla nella prima quindicina di maggio.

Questa chiesa, costruita in legame, in mattoni e in *stoff*, in innalza nel parco, di fronte al palazzo dell'industria.

Essa occupa una superficie di 700 metri.

L'ossatura, costruita a Parigi, non pesa meno di 180 mila chilogrammi. Sono stati impiegati, per unire i pezzi, più di 800 chil. di chiodi.

Le sculture, in *stoff*, vengono pure dalle officine di Parigi. La chiesa comprenderà delle cappelle di tutte le nazioni e una meravigliosa cappella in cera vergine.

Tutti gli oggetti che vi sono esposti saranno, dopo l'esposizione, distribuiti alle chiese povere.

Cose di Casa e Varietà

Le casse postali di risparmio nel 1886

Il direttore generale delle poste G. B. Fanterio presenta la *relazione*, di cui abbiamo fatto parola nel nostro n. 99, al ministro dei lavori pubblici G. Saracco, e data ragione del ritardo di questa presentazione, passa ad esporre in parecchie tavole lo sviluppo e lo stato floridissimo di tale importante istituzione.

E prima in appositi quadri dimostra il progresso fatto negli undici anni di vita (1875-1886) dai quali risulta come le casse postali siano salite da un credito residuale di l. 2,443,404,03 a quello di l. 219,841,217,01.

Nella nostra provincia il credito residuale iscritto sopra 12,782 rimasti in corso al 31 dic. 1886 ascese a l. 1,752,592,87 con un aumento di l. 465,216,71 sopra la somma residuale del 1875.

Venendo in particolare poi al 1886, si dimostra come gli uffizi autorizzati al servizio del risparmio postale ascesero in quest'anno da 3903 a 4092 e per la nostra provincia da 60 a 71, dei quali 2 soli non fecero operazioni durante l'anno. — I subuffizi poi, o collettorie, ascesero da 797 a 912 nel regno.

L'importo dei depositi nel 1886 fu superiore di oltre 20 milioni a quello del 1885 — e l'importo dei rimborsi lo fu di 9 milioni circa.

Il deposito per francobolli nella nostra provincia ascese a l. 5,007; nel regno a l. 363,872,50.

Il progresso massimo si è avuto nel Lazio e nel Veneto, (18 per 100) il minimo nelle Puglie (11 per 100). — Nel credito residuale si ebbe una diminuzione nella sola provincia di Trapani.

Sul *secondo quinquennio, come pel primo*, si è accordato un riparto degli utili dell'8 % con gravi lavori per parte dell'amministrazione, la quale si mostra già impensierita per il riparto da farsi nel 1891 prevedendo di trovarsi di fronte a circa 3 milioni di libretti. La somma ripartita nel 1886 è stata di l. 1,237,224,56.

A queste indicazioni precedono e seguono altre più particolari sullo sviluppo degli uffizi postali di Alessandria (Egitto) e Tunisi, nonchè altre notizie sulla conversione di interessi del debito pubblico e di vincite del lotto in depositi. Per le prime la nostra provincia vi figura con l. 29,311,50; per le seconde è tra le meno fortunate non figurandovi affatto.

Si parla poi della raccolta dei risparmi nelle scuole, società ed opifici. Il Friuli vi contribui per l. 6,135,19. — Al capo VII si parla *dei depositi giudiziali*, e Udine vi è notata con un deposito di l. 142,196,10 ed un rimborso di l. 143,918,07, quindi una eccedenza nel rimborso di l. 1,721,97.

Finalmente al capo VIII si espongono i risultati finanziari e i rapporti con la cassa di depositi e prestiti.

Da queste poche note risulta che la cassa postale di *risparmio* ha ottenuto la piena fiducia del pubblico ed è forse una delle più fiorenti istituzioni del regno. Y.

Stabilimento bacologico Marsure, recapito presso Giuseppe Manzini, Udine, borgo *Cussignacco*, n. 2, secondo piano. — Sono disponibili ancora poche oncie seme bachi a bozzolo verde e a bozzolo giallo stato ibernato sulle alpi.

La rosta di Caneva crollata

La *rosteide*. Titolo strano di un poema lungo, noioso, ma sempre fecondo di saporiti episodii, quando canta le eroicomiche vicende della rosta della *madonna del sasso*, conosciuta comunemente dal nome di rosta di Caneva. I lettori del *Cittadino* avranno forse piene le tasche di tale argomento. Abbiano pazienza, la storia è maestra della vita.

Mille augurii di splendido avvenire salutarono l'ormai disperato risorgere di quella rosta, e dieci mila evviva echeggiarono sul di lei coronamento. Ahime! Essa era bensì laudata, ma non ancora *collaudata*, e la gatta per troppa fretta fa i gattini ciechi. La rosta pareva atta a far retrocedere il borioso Tagliamento fino alle sue prime sorgenti dal monte Mauria; ma appena il fiume con sola metà delle sue forze disponibili mosse all'assalto, la rosta tremò, impallidì e si accasciò.

Versiamo una pietosa lagrima alla memoria del disgraziato ponte sul Degano, e diciamogli: Tu, mentre ti ripromettevi gaja fanciullezza, fresca gioventù, robustissima virilità ed eterna durata, cadevi; non perchè ti mancassero i sostegni, che erano saldi, ma per un semplice acquazzone che ti rammollì le spalle, e queste cedettero come fossero di carta pesta. I crudeli derisero la tua caduta come ignominiosa, ma i pietosi ebbero compassione, comprendendo essere causa di tua morte immatura, non tu, ma i tuoi genitori i quali ti avevano generato e partorito frollo. Pure nelle tue vene, o ponte, scorreva un po' di sangue nobile: tu cadesti in piedi, ed avesti il pudore di cadere di notte. Invece la tua vicina sorella, la rosta di Caneva, per un semplice pediluvietto, quale una spudorata, di bel giorno cadde in deliquio.

Tanto nel primo che nel secondo caso, le lingue tabane, agli sbruffi d'acqua demoliente quei manufatti, mettono il concorso di altri sbruffi. Dinniunguardi dal fare maligne insinuazioni contro le persone oneste. E qui cedo la parola ad uno stradino, il quale sapendo che le antiche roste si piantavano su' zatteroni, fermati all'occorenza su palafitte, osservando che le roste moderne si piantano sopra un impasto di cemento e ghiaia, scientificamente detto bettonata e praticamente ritenuto una bricconata, sospettando che la rosta di Caneva appunto sia *fondata* più *presto* su una bricconata artistica che su buona bettonata; sentenziò « *quella rosta non dura* ». Lo stradino non la pretendeva nè a profeta nè a scienziato, ma egli era praticamente dotto. La rosta si scompaginò negli ultimi del passato marzo, causa l'insufficiente coesione della bettonata.

Un piccante e recente episodio della *rosteide*. Quando in seguito all'accennato pediluvio amministratole dal Tagliamento, la rosta di Caneva, fra mostruose smorfie, calava, calava giù, quasi volesse coprire vergognose deformità; le si avvicinarono i genitori e, per impedire ulteriori rovine, mediante il municipio di Tolmezzo si ordinò un taglio di pini tisicuzzi in un bosco vicino onde fasciare il piede della pericolante rosta. Ciò mi ricorda Adamo che dopo il peccato si copriva con foglie di fico. Ad ogni modo si deve sempre preferire la riparazione al mal fatto, in confronto della continuazione nel mal fare.

I pini anzidetti erano sul territorio del finitimo comune di Villa Santina, ed anche la rosta, se non legalmente, ma legittimamente surse sul territorio di quel comune e protegge un lembo di ghiaie del territorio medesimo. Ebbene, qualche santinese volle mettere in contravvenzione alle leggi forestali il comune di Tolmezzo il quale per conto della frazione di Caneva, in via di assoluta urgenza procedeva al taglio dei rachitici pini, salvo rimborso a chi di dovere o di diritto del valore. In casi consimili nei nostri paesi si tagliarono più volte anche alberi fruttiferi dei particolari. La pretesa accusa di contravvenzione confinava coll'assurdo ed affogavasi nel ridicolo.

Si dice che la rosta di Caneva protegge un lembo di territorio di Villa Santina. Il *comune di Tolmezzo valendosi saggiamente* della legge governativa sugli imboschimenti, imboschiva per conto di Caneva, il vasto tratto di ghiaia protetto dalla rosta. Il credereste? Alcuni santinesi, quelli forse i quali si opposero al taglio dei pini, onde salvare la rosta proteggente un lembo ghiaioso del loro territorio, impedirono l'imboschimento nella zona ad essi appartenente. In tal maniera essi cospiravano per la sterilità perpetua della loro zona *combattendo le riparazioni* alla rosta avariata e quella sussistente, rivendicavano la zona santinese protetta. Uomo, uomo: tu vivi di contradizioni. Caneva nei tempi antichi per costruire la rosta vecchia in quel sito, unico per valida difesa, dovette sostenere un lungo, dispendioso litigio contro Villa Santina: e non ci volle meno dell'autorità del governo della serenissima per dar ragione a Caneva contro una inqualificabile opposizione. Il comune di Villa Santina non diede un centesimo per la costruzione, prolungamento e riparazioni della sudetta rosta vecchia. Caduta quella, esso comune non si fece vivo quando trattavansi le interminabili discussioni per la sua ricostruzione: essa rediviva, ma pericolante; dal sempre surriferito comune, si cospirò per la sua morte definitiva. Questa non avvenuta, si viene trionfalmente a chiedere di partecipare ai suoi vantaggi. E' pudore, è logica questa? Faccia Iddio che la presente fase dolorosa sia l'ultima della *rosteide*.

...... 2 maggio 1888. *Taxus.*

Luce elettrica

Pordenone, 6 maggio 1888.

Come vi avea annunciato radunossi oggi il consiglio comunale per esaminare il capitolato presentatogli per la illuminazione elettrica della nostra città già decisa in massima. Detto capitolato venne approvato alla unanimità, e si è fissato il settembre venturo per la inaugurazione della nuova luce. L.

Si ricorderanno del Friuli?

Quanto prima riprenderà i suoi lavori la commissione incaricata di studiare i mezzi onde prevenire i frequenti danni prodotti alle campagne dalle alluvioni dei torrenti.

Ferrovie in provincia

Il consiglio di Stato approvò il capitolato di oneri relativi alla fornitura di due bilancie a ponte fisso a rottaia continua, per le stazioni di Cordovado e di S. Vito del Tagliamento, lungo la ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Si bramava da tutti

Col giorno 1 del prossimo mese di giugno saranno riattivati sulla linea da Udine a Pontebba i treni diretti 53 e 56 che erano in vigore lo scorso estate.

A tale provvedimento la società delle

strade ferrate meridionali è addivenuta in seguito alla disposizione presa dalle ferrovie austriache dello stato di riattivare nella prossima stagione estiva i treni notturni 901 e 902 Leoben-Pontebba.

Trasferimento

Stefani Giacomo, ufficiale alle scritture di 3.a classe a Pontebba, fu trasferito a Venezia.

Rissa e ferimento

In Aviano il 1 *maggio* verso le otto pom. L. G. pregiudicato riportò in rissa per interessi una ferita di martello al labbro superiore guaribile in 15 giorni.

Un declamatore

di canzoni politiche non autorizzato certo M. fu arrestato ieri sera in via della Posta.

Pei medici condotti

Nella discussione sul progetto di legge per la tutela della igiene, il Senato ha approvato che la nomina dei medici e chirurghi fatta dai consigli comunali acquisti carattere di stabilità dopo tre anni di prova, e non dopo sei, come erasi proposto nel contro-progetto.

Concorsi

E' aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti, e potranno rendersi tali, durante il prossimo anno scolastico, nelle scuole tecniche del regno:

Lingua italiana; matematica; lingua francese; disegno; storia; geografia; diritti e doveri del cittadino; calligrafia; scienze naturali: computisteria.

Le domande devono essere presentate non più tardi del 1 giugno p. v., su carta da bollo da L. 1.20, corredate dai documenti necessari.

Maggiori informazioni i concorrenti potranno averle dal Bollettino del ministero della P. I.

Reclutamento degli ufficiali dell' armata

A favorire l' ammissione al V corso della r. accademia navale, il ministero della marina ha determinato;

1. Il limite di età è abbassato al 1 gennaio 1868.

2. In seguito a concerti presi col ministero della guerra, è stabilito quanto segue:

« I giovani nati nel 1868 che volessero concorrere all'ammissione alla detta quinta classe e che avessero già contratto l' arruolamento volontario di un anno nell'esercito, e dovessero, per effetto di questo arruolamento, imprendere il servizio militare il 1 novembre p. v., dovranno chiedere al ministero della guerra la facoltà di ritardare il servizio fino al 26 anno di età, se non l'avessero già ottenuta, per la loro qualità di studenti.

« I giovani nati nel 1868, arruolati di leva nella prima categoria, dovranno, per ottenere l' ammissione al concorso, presentarsi ai rispettivi distretti militari a fine di ottenere il permesso al ritardo del servizio.

« Compiuto il tirocinio stabilito, se i giovani non otterranno la nomina di guardia-marina, dovranno soddisfare agli obblighi della *leva*, alla quale avranno concorso; se invece saranno nominati guardia-marina, la loro posizione, di fronte a questi obblighi verrà sistemata di concerto fra i due ministeri della guerra e della marina ».

Estrazione di prestito

Elenco della nona estrazione avvenuta il 1 corr. del prestito a premi della Croce Rossa italiana:

Vinse lire 15,000 la cartella n. 9, S. 10,800.

Vinsero lire 2000 le cartelle n. 27, S. 5242 — n. 11, S. 8617.

Vinsero lire 1000 le cartelle n. 22, S. 6954 — n. 26, S. 10551.

Vinsero lire 500 le cartelle n. 38, S. 4617 — n. 45, S. 10793.

Vi sono poi parecchi premi da lire 50 ciascuno.

Serie rimborsate a l. 30 per obbligazione: n. 775, 2680, 3036, 3242, 3255, 4111, 4795, 5258, 8004, 6944, 9725, 10493.

I coloniali provenienti da Trieste

Il ministero con suo dispaccio del 30 aprile p. p. n. 58117-8984 alle R. Dogane, confermando le antecedenti disposizioni, ha dichiarato che la Camera di commercio di Trieste è competente a legittimare l'origine delle merci prodotte dal suolo o dal lavoro del rispettivo distretto, e non dei prodotti delle altre nazioni.

In seguito però ad uffici fatti dalla spettabile Camera di commercio relativamente ai certificati d'origine dei coloniali, lo stesso ministero ha partecipato che non incontra ostacolo a lasciar importare col solo pagamento dei dazi generali i caffè e gli zuccheri che da *Trieste* sono spediti ai nostri porti, quando tali generi derivino dai depositi e giungono accompagnati da un certificato della dogana austriaca, ovvero dell'amministrazione dei magazzeni generali, contenenti le seguenti indicazioni:

a) Marche e numeri dei colli — *b*) Provenienza originaria non francese — *c*) Nome del bastimento col quale giunsero a Trieste — *d*) Data dell' arrivo e dell' entrata in deposito — *e*) Data del reimbarco — *f*) Bastimento che li trasporta in Italia — *g*) Ditta destinataria.

Le palanche greche

Finalmente l' intendenza di finanza ha mostrato di accorgersi che malgrado i ripetuti avvertimenti, l' illecita speculazione di far circolare le monete di rame di conio greco si è ora più che mai sviluppata causa l' accondiscendenza del pubblico ad accettare le monete stesse.

L' intendenza ha ora nuovamente pubblicato un manifesto per avvertire che le monete di conio greco non hanno corso legale nello Stato e non sono accettate nelle casse pubbliche rappresentando appena il valore del rame; ma questi sono pannicelli caldi e ben più ci vuole che un semplice avvertimento al pubblico per far cessare l' abuso degli speculatori e l' indifferenza della cittadinanza per la ladreria di cui è vittima.

La gente si è ormai abituata a spendere ed a *ricevere* le palanche greche ed in generale non vuol adattarsi alla noia di guardare uno per uno gli spiccioli e litigare per darli o toglierli. E' invece la speculazione che bisogna frenare all' origine; e ciò crediamo si deve ottenere rendendo con fiscalità, con dazi, con tasse, con qualche provvedimento finanziario insomma, assolutamente impossibile i tornaconto agli usurai speculatori.

TELEGRAMMA METEORICO dall' ufficio centrale di Roma

Alta pressione sulla Francia occidentale 771; relativamente bassa sul mediterraneo occidentale 758. In Italia barometro alzato *dovunque*; valle Padana 778 penisola salentina 762, ieri e stanotte vento da fresco a forte del quarto e primo quad., pioggie quasi generali nell' Italia media e bassa stamane vento forte del quarto quad. e specialmente nella penisola salentina, sereno a nord in Sardegna ed al centro; nuvoloso altrove.

Tempo probabile.

Venti settentrionali forti al sud deboli al nord: sereno al nord e al centro, nuvoloso al sud.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Spesso

ci viene domandato per lettere se lo Sciroppo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma sia efficace nella cura delle nevralgie croniche, ecc. Noi abbiamo sempre affermato che tutte le malattie croniche sono diventate tali per un vizio del sangue spesso difficile a conoscersi; ecco perchè non si trova modo di guarire. Però lo Sciroppo di Pariglina preso appositamente e nella non minor dose di tre bottiglie, ha una indubbia e confermata virtù contro quasi tutti i vizi e cattivi umori del sangue, poichè colla sua potenza di accelerare il ricambio dei materiali organici ne affretta il rinnovamento. Pubblichiamo in proposito e per risposta ai nostri clienti il certificato dell' egregio dott. Consoni di Roma debitamente legalizzato.

« Attesta il sottoscritto per la pura verità che la signora Emilia Monaldi era da circa tre anni affetta da una nevralgia sciatica refrattaria ad ogni mezzo terapeutico; e che dietro l' uso dello Sciroppo di Pariglina, preparato dal chimico dott. Giovanni Mazzolini di Roma, continuato per due mesi e mezzo ne ha ottenuta la perfetta guarigione.

Cesare dott. Consoni »

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessati*

Diario Sacro

Martedì 8 *maggio* — Apparizione di san Michele arc. — Rogaz.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 22 al 28 aprile 1888.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	5
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 15.

Morti a domicilio

Giuseppe Marcuzzi di Luigi di mesi 9 — Angelo Dvitt di Antonio di mesi 10. — Giovanni Canciani di Giuseppe di giorni 8 — Umberto Luccardi di Tommaso di giorni 8 — Anna Da Pozzo di Nicolò d' anni 17, cucitrice. — Giulia Battigatti fu Antonio d' anni 66, cucitrice — Nicolò Zilli fu Giuseppe d' anni 78 pizzicagnolo. — Elisabetta Zuliani di Luigi d' anni 1 e mesi 4.

Morti nell' ospitale civile

Maria Venettoni-Zoratti fu Domenico d' anni 77 contadina. — Catterina Nonesso-Marostica fu Domenico d' anni 63, casalinga — Marianna Esporta-Simeoni d' anni 68 casalinga — Giovanni Passera fu Giovanni d' anni 68 casalinga.

Totale N. 12.

dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di matrimonio.

Angelo Mauro ottonaio con Anna Baresi casalinga — Ugo Giordani conduttore di tramwai con Oliva Porta casalinga — Agostino Barcoballo operaio con Prudenza Colautti operaia — Angelo Ortis stalliere con Elisabetta Nassivera, serva — Eugenio Bianchi r. impiegato con Emma Miani agiata — Italico Diamante impiegato ferroviario con Aurora Marcuzzi agiata — Giuseppe Dorigo pittore con Anna Faggioni casalinga — Fulgenzio Bertani sarto con Virginia Del Fabro sarta.

Pubblicazioni esposte nell' albo municipale.

Dott. Celestino Taralli tenente-medico con Olga Ovio agiata — Americo Flumiani fabbro con Pierina Venuti sarta — Emidio Torossi liquorista con Anna Zandonella casalinga — Giovanni Dolce agricoltore con Maria Facci casalinga — Giuseppe Di Lena carradore con Anna Lodolo contadina.

ULTIME NOTIZIE

I reali a Bologna.

Sabato alle 10,25 giunse in Bologna con treno speciale, preceduto da una macchina staffetta, la famiglia reale. Numerose rappresentanze e associazioni erano accorse alla stazione per ossequiare le LL. MM. Le presentazioni si fecero nella sala del *Ristoratore*, poi sfilò il corteo verso la città, e la accoglienza si fece sempre più viva. Salvo l' impennarsi dei cavalli d' una carrozza privata, che poi, rotti i finimenti li calmarono, non s'ebbe a lamentare alcun inconveniente.

Qualche cosa però era successo prima dell'arrivo delle LL. MM., una non lieve baruffa tra gli *studenti dell' università*. La bandiera che si voleva mandare colle altre rappresentanze è stata *stracciata*, e solo l' asta con alcuni brandelli è andata incontro ai sovrani, accompagnata da un centinaio di studenti.

L'esposizione di Bologna.

Il tempo nella mattina di sabbato piovigginoso, s' è poi fatto sereno alla sera e tale si conservò anche ieri favorendo stupendamente la inaugurazione della esposizione emiliana che si fece con grande sfoggio di musiche, di rappresentanze, di discorsi e di applausi poco dopo il mezzogiorno. Finita la cerimonia inaugurale e dichiarata aperta la mostra, i reali si recarono a visitarla, quindi fra applausi ed ovazioni fecero ritorno a palazzo, ove si affacciarono due volte a ringraziare la folla.

La madonna di san Luca in Bologna.

Per antica consuetudine nel sabato precedente la domenica quinta dopo Pasqua, si trasporta dal santuario della Guardia in Bologna la venerata imagine della B. V. detta di san Luca, perchè credesi da questo santo evangelista dipinta. Ier l'altro adunque nel pomeriggio se ne fece il solenne trasporto.

Alle 6 precise la santa effige era alla porta Sarragozza dove ricevuta dall' E.mo sig. card. arcivescovo, dai capitoli, dal clero, dalle confraternite e da numerosissima folla, col solito itinerario fu trasportata alla metropolitana dove rimane esposta fino al dì dell'Ascenzione.

Le LL. MM. e il principe ereditario, al passaggio della processione, stavano al balcone del Serlio, acclamati dalla popolazione stipata nella piazza.

Rimpasto ministeriale in vista.

Mantengonsi insistenti le voci del ritiro di Magliani dal ministero delle finanze, ma dicesi che alcuni deputati tenteranno ottenere dalla Camera un voto di fiducia per obbligarlo a tenere il portafoglio.

Nel caso che Magliani persistesse nelle dimissioni date, grandi cambiamenti succederebbero nel ministero. — Un largo rimpasto è in vista. — Il ministero del tesoro avrebbe un titolare, e probabilmente Grimaldi occuperà il posto.

Boselli passerebbe all'agricoltura, industria e *commercio*; Cremona all' istruzione pubblica, Saracco alle finanze. Pei lavori pubblici si è *ancora incerti fra* Baccarini e La Cava.

Però, fino al ritorno di Crispi da Bologna, ogni decisione rimane sospesa.

Lo stato dell' imperatore.

Berlino 6 — Oggi non si è pubblicato alcun bollettino. L' imperatore passò la notte meno buona in seguito a copiosa emissione di pus ed espettorazione che lo svegliò più volte. L' imperatore è senza febbre. Iersera la temperatura era di 38.3.

I medici gli ordinarono di restare a letto tutta la giornata d'oggi, giacchè sentesi alquanto debole.

Fascio italiano.

Pare probabile l' imposizione d'una tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi. — Si è respinta dal Senato la proposta Corte che tendeva a limitare ai soli reati politici la costituzione dell'alta Corte di giustizia. — Quel Natali della *Tribuna* che è fuggito per dissesti finanziari era il principale manipolatore delle elezioni liberali in Roma, così la liberale *Gazzetta Nazionale* scandolezzata. — A Milano si propone un nuovo sistema di pavimentazione delle strade con cilindri di legno appuntiti. — Fu arrestato a Mirano un agente di emigrazione. — Si tenne ieri a Venezia una adunanza privata contro la tassa di minuta vendita. — La *Tribuna* rileva che i giornali tedeschi vorrebbero spingere l' Italia in lotta con la Francia facendo balenare davanti agli occhi la speranza di riavere Nizza e Savoia. Se n' accorge adesso soltanto? — Nel lago di Como vi fu burrasca, due annegati. — Si vocifera d' un attentato contro l'arcivescovo di Napoli. L'aggressore sarebbe un beccaio, e sarebbe in arresto; però i fogli di Napoli che abbiamo non ne parlano.

Fascio estero.

Un' intera banda di malfattori fu catturata a Praga. L' ultima loro *operazione* era stata di provocare panico in teatro, affine di pescare nel torbido; ma furono pescati e con loro 5000 fiorini. — Il sultano del Marocco accetta un arbitrato senza appello fra lui e gli Stati Uniti. — Photiades pascià ricevette ordine di restare a Roma. — Le truppe turche incontrarono sul territorio turco alcune bande di montenegrini e le respinsero. — Erasi sparsa voce che la Spagna entrasse nell' alleanza centrale, ma l' agenzia *Havas* (russofila) la smentisce. — Skinping e Chioushin, città chinesi, furono quasi interamente distrutte da un terremoto. — Il sergente francese imputato di alto tradimento fu condannato alla relegazione perpetua. — Fra Fulgenzio Meunier tenne conferenza a Lubiana con molto concorso.

TELEGRAMMI

Vienna 5 — Il deputato Schoenerer ritenuto colpevole di reato per violazione della sicurezza domestica commesso l' 8 marzo penetrando *negli uffici di redazione del Neues Viener Tagbatt*, fu condannato a quattro mesi di lavori forzati con degradazione della nobiltà.

Il complice Gerstgrasser fu condannato a due mesi di lavori forzati.

Madrid 5 — *Senato.* Moret rispondendo ad analoga domanda constata la diminuzione dell' esportazione in Francia dei vini spagnuoli in seguito alle formalità sulla frontiera francese, spera che tale stato di cose cesserà prossimamente. Soggiunge che l' esportazione in Francia dei vini italiani, sotto il *nome dei vini spagnuoli è impossibile* perchè i consoli francesi rilasciamo i certificati di origine. Non crede quindi giustificati i timori che i vini italiani entrino di contrabbando in Francia per la frontiera spagnuola.

Parigi 6 — Alcuni giornali sperano in un accordo fra padroni e operai delle vetrerie nei dipartimenti della Senna e della Senna-Oise, i cui padroni ordinarono di spegnere i fuochi per unire i loro operai che sono circa tremila, d'avere deciso di rilasciare ogni settimana una giornata di salario a beneficio *degli scioperanti di Pantin.*

Il *Gaulois* dice che i padroni prorogarono l' estinzione dei fuochi fino a mercoledì mattina.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 5 maggio 1888

Venezia	40	68	33	42	64	Napoli	10	86	14	25	12
Bari	16	86	60	68	84	Palermo	9	78	63	60	35
Firenze	39	59	44	57	40	Roma	25	84	4	65	1
Milano	64	31	65	9	10	Torino	22	32	82	41	63

[illegible]
7 maggio 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.10	a L. 97 60
id. id. 1 luglio 1888	da L. 95.23	a L. 95.43
Rend. austr. in carta	da F. 79.10	a F. 79.20
id. in argento	da F. 80.60	a F. 80.60
Fior. eff.	da L. 200.75	a L. 201 50
Banconote Austr.	da L. 200.75	a L. 201.50

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi pel GIORNALE.

Trovasi in vendita presso i principali Librai in tutto il Regno

L' Annuario Generale d' Italia

(ANNUARIO MARRO)

PER IL 1888

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL REGIO GOVERNO

Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

Elegante volume di oltre 3200 pagine, edizione accurata, stampato su carta di lusso e rilegato con copertina in tela e oro.

Vero Vademecum di tutte le Banche e dei giornali industriali per la diffusione dei loro prodotti, invio di circolari, campionari ecc. ecc.

Contiene più di un milione e cinquecentomila indirizzi di tutte le *Amministrazioni pubbliche e private, Istituti di credito,* Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati pubblici e privati ecc. ecc.

Nonchè notizie e dati statistici, ove sono indicati i Commercianti e Industriali italiani all'estero, e quanto può interessare il commercio internazionale per tutte quelle città in cui l'Italia ha rappresentanti consolari.

Costa Lire Venti

franco di porto e imballaggio in tutto il Regno.

Il numero delle copie disponibili essendo limitato, si raccomanda di sollecitare le richieste indirizzandole all'

Ufficio Centrale di Pubblicità

F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, GENOVA

Concessionari esclusivi per la compilazione, stampa inserzioni e vendita dell'*ANNUARIO* medesimo.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 500 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in un VINO conseguirle e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-zoam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e somiglia perfettamente al vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandiamo ai grandi consumatori di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adotteranno per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO e per fabbricare con *vino ordinario,* e *senza vino,* eccellente *vino moscato.* Il litro per 190 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio,* l'odore di *muffa, fusto e botte,* sono tolti colla Polvere per muffa. — *Dose per 250 litri* L. 3.50

Preparazione

Per togliere i difetti dei fusti, botti ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di *famiglia.* — *Dose per 25 litri* L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani *delle Puglie ecc. ed anche nostrani,* ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a *tutti i vini indistintamente,* il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che somiglia come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie le adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — l'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto, — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla *DIREZIONE della FONTE in BRESCIA,* da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toeletto, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Ogni fiasco, con istruzione, L. [illegible]

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarme ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che riesci affatto ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muojono e per sempre e ne restano politi quei letti elastici ed altro su cui siasi adoperata *quest'acqua.*

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano,* Udine Via Gorghi N. 28.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli.

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il *primitivo e naturale suo* Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi, i capelli nel loro grazioso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte sull se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antiorpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni (!!) che già fortemente *tiglioso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio; che dopo 6 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta, ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. — Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina,* e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano,* che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono «l'acuto mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per «mancanza o difficoltata mestruazione,» nervosa estremamente, *(isterismo),* di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

— 1888 TIPOGRAFIA del PATRONATO —